

dagine per accertare esattamente come sia avvenuto il bagno di sangue». «Ritengo -ha aggiunto Ban Ki-moon- che Israele debba urgentemente fornire una completa spiegazione».

Per esaminare la drammatica situazione provocata dall'intervento israeliano contro le navi dirette a Gaza, ieri notte a Palazzo di Vetro è stata convocata una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza. A proporlo è stata la Turchia che attualmente fa parte del cosiddetto esecutivo. Sono turche quasi tutte le vittime dell'assalto israeliano.

AZIONE SPROPORZIONATA

Al Parlamento europeo si levano molte voci favorevoli ad «un'inchiesta internazionale indipendente». Così dice ad esempio l'europarlamentare socialista belga Veronique De Keyser, secondo cui bisognerà anche «imporre ad Israele la fine del blocco a Gaza. Dobbiamo avere dei risultati, altrimenti si dimostrerà che Israele può continuare a fare quello che vuole». Per i liberal-democratici dell'Alde, il capogruppo Guy Verhofstadt, ex-premier belga, afferma che solo un'indagine indipendente potrà stabilire la verità.

**Il solito Ahmadinejad
Quello che è accaduto
anticiperà la fine
dell'«entità sionista»**

I popolari del Ppe attraverso il capogruppo Joseph Daul, «sostengono la posizione dell'Alta rappresentante per la politica estera della Ue, Catherine Ashton», che per il momento si limita a chiedere che sia Israele a indagare. Ashton esorta anche Tel Aviv ad «aprire immediatamente ed incondizionatamente i passaggi al flusso di aiuti umanitari, beni commerciali e persone da e per Gaza».

Il presidente francese Nicolas Sarkozy «condanna l'uso sproporzionato della forza». Similmente il portavoce del governo tedesco Ulrich Wilhelm, dopo avere manifestato «incondizionato appoggio al diritto di Israele all'autodifesa» richiama lo Stato ebraico ad attenersi nei suoi comportamenti alle «fondamentali norme» di proporzionalità.

MOSSA FOLLE

Dure le reazioni nel mondo arabo. Il capo di Stato egiziano Hosni Mubarak condanna «l'uso eccessivo ed ingiustificato della forza contro civili innocenti» e ribadisce il soste-

La Striscia



**La vita dei palestinesi a Gaza
stremati dal lungo embargo**

■ Il blocco imposto da Israele alla Striscia di Gaza isola di fatto 1.400.000 palestinesi dal mondo esterno e impone condizioni di vita di estrema precarietà ed incertezza. Lo denunciano unanimi quasi tutte le organizzazioni non governative e le Nazioni Unite.

**Il blocco ha triplicato
il numero dei poveri**

■ Difficile l'accesso al cibo, c'è chi non ha sapone o acqua potabile. Circa 300mila rifugiati palestinesi vivono in condizioni di povertà degradante contro 100 mila all'inizio del 2007. Anche la capacità delle Nazioni Unite a rispondere all'attuale livello di bisogni della popolazione a Gaza continua ad essere vistosamente ostacolato dal blocco.

**Onu: la disoccupazione
è la più alta del mondo**

■ I disoccupati, denuncia l'Onu, sono il 41,8%. Il blocco non riguarda solo i beni in entrata ma anche le esportazioni. In aprile 5 camion di fiori sono stati autorizzati ad uscire da Gaza, portando a 112 camion di fiori recisi e fragole esportati dall'inizio dell'anno, ma il potenziale d'esportazione e produzione è ben superiore.

gno del Cairo ai palestinesi di Gaza. Per il primo ministro libanese Hariri, Israele ha effettuato «una mossa folle», che rischia di rinfoculare il conflitto nella regione. Il governo saudita da parte sua si scaglia contro «comportamenti disumani che sfidano il mondo intero».

Decisamente fuori misura, ma non è la prima volta, le invettive del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, secondo il quale «queste azioni indicano la fine dell'odioso regime fantoccio, e accelereranno il termine della sua esistenza». ❖

**Napolitano: allarme
e sgomento
per l'azione d'Israele**

**Polemica per le dichiarazioni del sottosegretario Mantica:
«Il blitz militare suscitato da una provocazione voluta»**

Le reazioni

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Il primo esponente del governo italiano a pronunciarsi è il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. E non sono le parole che si vorrebbero sentire di fronte allo sgomento e alla rabbia che l'attacco militare israeliano suscita nel mondo. Per il sottosegretario è noto «il principio di rappresentanza israeliano» e quindi quella mes-

**Diplomazia lenta
Poi finalmente Frattini
dice: «È stato commesso
un grave errore»**

sa in atto dalle navi dei pacifisti «si può classificare come una voluta provocazione: aveva un fine preciso, politico». E tale fine politico, è l'argomento giustificazionista del sottosegretario, era «una voluta provocazione per vedere fino a che punto Israele reagisce, poiché pensare che Israele non avrebbe reagito era impensabile e dilettesco».

È dovuto intervenire il capo dello Stato Giorgio Napolitano, ad esprimere «sgomento e allarme» oltre che il cordoglio per le vittime, aggiungendo che è necessario far prevalere «la via del dialogo su quella della violenza» perché una «più grave spirale di tensioni e scontri sarebbe esiziale per il «travagliato e fragile processo di pace in Medio Oriente».

E mentre Sarkozy convocava l'ambasciatore israeliano a Parigi e il premier turco Erdogan parlava di «terrorismo di Stato» il ministro degli Esteri italiano comunicava in conferenza stampa che il suo «capo di gabinetto Pasquale Terracciano aveva chiesto spiegazioni al telefono all'ambasciatore israeliano Geidon Meir». L'ambasciatore ha accontentato la diplomazia italiana trincerandosi dietro il rapporto ufficiale del

portavoce dell'esercito israeliano. Quell'incredibile «costretti all'intervento militare» perché la Freedom Flotilla non era «destinata a consegnare aiuti umanitari, ma a rompere l'assedio di Israele».

Mentre lo shock si diffondeva in tutto il mondo, suscitando la riunione del Consiglio dell'Onu, la richiesta di chiarimenti a Israele da parte di Barak Obama, la lentezza della diplomazia italiana, le frasi di Alfredo Mantica sulla «provocazione», suscitavano le proteste e la reazione delle opposizioni. Unanime la richiesta di «riferire in Parlamento». Per Pier Luigi Bersani «L'assalto alle navi delle Ong è un fatto di assoluta gravità. Israele deve rispondere alla comunità internazionale. Il sangue versato soffoca le prospettive di pace e minaccia di accendere i fuochi della tensione e dell'odio». Secondo il segretario del Pd «Il risarcimento di un fatto così grave può essere ricercato solo, da parte del governo Netanyahu, in un gesto di pace coraggioso, visibile e sincero, un gesto che fino ad oggi non ha saputo né voluto fare».

NEI CONSIGLI COMUNALI

A Torino, il Consiglio comunale ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime. A Roma il consigliere Prc Alzetta espulso per aver alzato una bandiera palestinese.

Nel governo parole più nette sono venute da Stefania Craxi, il sottosegretario agli Esteri oggi parte per un viaggio nei Territori palestinesi: «L'eccidio di Gaza modifica di necessità il nostro atteggiamento verso Israele e la Palestina». «Non si spara e non si uccide solo per il sospetto che sulla nave Freedom ci siano politicanti travestiti da operatori umanitari». E il ministro Frattini: «Da amico di Israele dico che è stato commesso un grave errore». ❖